



Coord. Nazionale
Penitenziari



COMUNICATO STAMPA - 7 novembre 2008

Carceri – SAN VITTORE : Emergenza nell'emergenza

“ Credo di poter affermare senza tema di smentita che oggi San Vittore rappresenti la punta avanzata dell'emergenza che investe complessivamente il sistema carcere in Italia. La visita del Ministro Alfano ha certamente contribuito ad attualizzare una situazione ben nota, almeno agli addetti ai lavori. Ciò, però, non significa che l'Amministrazione Penitenziaria abbia i mezzi e le capacità per superare le criticità. “

Eugenio SARNO, Segretario Generale della UIL PA Penitenziari, ha preso carta e penna e ha inviato due lettere ai vertici del DAP per sollecitare l'adeguamento dei sistemi di allarme e uno sfollamento reale della struttura penitenziaria meneghina. Solo alcuni giorni fa il personale ha sventato un tentativo di evasione posto in essere con il più classico dei metodi (buco, lenzuola e scala)

“La buona sorte e il tempestivo, qualificato, intervento del personale questa volta hanno determinato l'esito positivo della vicenda. In caso contrario l'Amministrazione e il Corpo di Polizia Penitenziaria avrebbero subito l'ennesimo smacco- scrive Sarno a IONTA - dovuto a condizioni strutturali e di sicurezza deficienti e inadeguate che da tempo, invano, denunciavamo. Perché non c'è dubbio alcuno sul fatto che uno degli emblemi del sistema penitenziario (S. Vittore) e il luogo della sicurezza per antonomasia nell'immaginario collettivo (il carcere) non può e non deve avere livelli di sicurezza così blandi e inefficaci. I sistemi di allarme sono praticamente inesistenti. Non è possibile assicurare idoneo contingente alla sorveglianza esterna , causa la nota-cronica carenza di personale. La struttura (nonostante recenti interventi di ristrutturazione e le ingenti risorse economiche investite) non è confacente allo scopo, basti pensare che sono state impiantate le grate antiseghetto ma le mura si sbriciolano al semplice affondamento di un cucchiaino !.”

Per quanto attiene al disposto sfollamento di 270 detenuti da S. Vittore ad altri penitenziari, il Segretario della UIL PA Penitenziari, pur condividendo la necessità del provvedimento , ne critica le modalità di esecuzione

“Un provvedimento, immaginiamo, volto a recuperare spazi, civiltà e vivibilità in uno dei penitenziari più sovraffollati della penisola. Però all' opportunità e alla necessità di tale provvedimento- scrive ancora Sarno al Capo del DAP - si contrappone il mancato raggiungimento degli obiettivi per il quale è stato emanato. Dati alla mano, infatti, è facile rilevare che il NTP di Milano S. Vittore può movimentare quotidianamente in uscita al massimo una quindicina di detenuti a fronte di una media doppia di detenuti in entrata. Questa mattina a S. Vittore sono presenti ben 1462 detenuti. Dov'è l'effetto sfollamento?.”

Secondo la UIL per recuperare effettivamente spazi e posti letto occorre predisporre un servizio straordinario per sfollare contemporaneamente i detenuti . Un T-day utile al raggiungimento degli effetti sperati.

“A nostro avviso, invece, sarebbe stato molto più opportuno investire dello sfollamento un nucleo provvisorio numericamente adeguato con unità fatte giungere da altre regioni (affidato magari ad un funzionario di Polizia Penitenziaria) e coordinato dal Servizio Centrale Traduzioni. Una sorta di T-Day che realizzi gli obiettivi prefissati “

Anche sul futuro trasferimento di 350 detenuti da S. Vittore ad Opera la UIL (previsto per il prossimo Gennaio) esprime preoccupazioni e perplessità

“ Ho già avuto modo di dire – sottolinea il leader della UIL PA Penitenziari - al Ministro Alfano che questa operazione rischia di minare seriamente il -progetto Bollate – Non solo resta da comprendere da dove prendere le 70 unità necessarie. Noi crediamo che sia ora di immaginare uno sfollamento dei palazzi romani dove notoriamente il personale è in numero maggiore delle sedie disponibili. Questa per noi sarebbe una buona soluzione”



Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4763

Roma lì, 7 NOVEMBRE 2008

All.

per conoscenza,

Pres. Franco IONTA

Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA

Vice Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS

Direttore Generale del Personale DAP

Dr. Enrico RAGOSA

Direttore Generale Beni e Servizi

DAP **R O M A**

Dr. Luigi PAGANO

Provveditore Regionale A.P.

M I L A N O

OGGETTO: Casa Circondariale San Vittore - Stato di emergenza -

Nei giorni scorsi presso la Casa Circondariale di Milano S. Vittore personale di polizia penitenziaria ha impedito un tentativo di evasione posto in essere con il più classico dei tentativi (buco nel muro, lenzuola e scala).

La buona sorte e il tempestivo, qualificato, intervento del personale questa volta hanno determinato l'esito positivo della vicenda. In caso contrario l'Amministrazione e il Corpo di Polizia Penitenziaria avrebbero subito l'ennesimo smacco dovuto a condizioni strutturali e di sicurezza deficienti e inadeguate che da tempo, invano, denunciavamo. Perché non c'è dubbio alcuno sul fatto che uno degli emblemi del sistema penitenziario (S. Vittore) e il luogo della sicurezza per antonomasia nell'immaginario collettivo (il carcere) non può e non deve avere livelli di "sicurezza" così blandi e inefficaci.

I sistemi di allarme sono praticamente inesistenti. Non è possibile assicurare idoneo contingente alla sorveglianza esterna , causa la nota-cronica carenza di personale. La struttura (nonostante recenti interventi di ristrutturazione e le ingenti risorse economiche investite) non è confacente allo scopo, basti pensare che sono state impiantate le *grate antiseghetto* ma le mura si sbriciolano al semplice affondamento di un cucchiaino !.

E' consequenziale che in tali limitate condizioni di sicurezza eventuali malintenzionati abbiano gioco facile a concretare i loro tentativi, nonostante l'impegno del personale. D'altro canto quando si è costretti ad impiegare, nei turni notturni solo due unità per custodire 500 unità ogni sforzo e ogni attenzione potrebbe risultare inutile.

Paradossalmente anche le sole due unità destinate alla sorveglianza armata alla cinta risultano palesemente superflue, tanto da imporre una approfondita riflessione se non sia il caso di prevedere forme alternative di sorveglianza armata.

./.

Inoltre, alle croniche carenze d'organico si aggiungono oltre 230 unità della polizia penitenziaria distaccate in altre sedi. La maggior parte delle quali per le esigenze dell'Amministrazione .

La recente mobilità a domanda ha determinato il trasferimento di una cospicua aliquota di Ispettori e Sovrintendenti senza, però, che le unità destinate a S.Vittore dal piano di assegnazione abbia ancora raggiunto l'istituto milanese.

Non è raro, quindi, trovare assistenti investiti della responsabilità di compiti impropri alla qualifica e comandati di "sorveglianza generale".

Per quanto sopra, nelle more dell'annunciata dismissione al di là dall'avvenire, si ritiene dover sollecitare codesta Amministrazione a voler porre in essere adeguati interventi per l'installazione di sistemi d'allarme che garantiscano un effettivo innalzamento dei livelli di sicurezza e si preveda un immediato piano di rientro delle unità distaccate in altre sedi per esigenze di servizio.

Nell'attesa di cortese, urgente, riscontro
distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarro





Coord. Nazionale
Penitenziari



Prot. N. 4764

Roma lì, 7 NOVEMBRE 2008

All.

per conoscenza,

Pres. Franco IONTA
Capo del DAP

Dr. Emilio DI SOMMA
Vice Capo del DAP

Dr. Massimo DE PASCALIS
Direttore Generale del Personale DAP

Cons. Sebastiano Ardità
Direttore Generale Detenuti e Trattamento
DAP

Gen. di B. Mauro D'AMICO
Responsabile Ufficio Coordinamento
Traduzioni e Piantonamenti DAP

R O M A

Dr. Luigi PAGANO
Provveditore Regionale A.P.

M I L A N O

OGGETTO: *Sfollamento S. Vittore – Criticità e problematiche*

Abbiamo notizia che, nei giorni scorsi, è stato disposto (fors'anche a seguito della visita dell'On. Ministro della Giustizia) uno sfollamento, di circa 270 detenuti, dalla Casa Circondariale di Milano S. Vittore ad altri penitenziari.

Un provvedimento, immaginiamo, volto a recuperare spazi, civiltà e vivibilità in uno dei penitenziari più sovraffollati della penisola. Per tali ragioni ne condividiamo l'opportunità e la necessità.

Però all'opportunità e alla necessità di tale provvedimento si contrappone il mancato raggiungimento degli obiettivi per il quale è stato emanato.

Dati alla mano, infatti, è facile rilevare che il NTP di Milano S. Vittore, viste le esigue dotazioni organiche, può movimentare quotidianamente in uscita al massimo una quindicina di detenuti a fronte di una media doppia di detenuti in entrata.

Noi riteniamo che quando si è necessitati ad operare in funzione di una emergenza concreta debbono disporsi, contemporaneamente, provvedimenti utili al raggiungimento dell'obiettivo.

Aver, dunque, lasciato l'onere dello sfollamento al solo NTP di Milano non è stato funzionale allo scopo. Tantomeno è servito coinvolgere *ad intermittenza* (quasi esclusivamente di sabato e domenica) gli altri NTP della Lombardia. Ciò ha sortito solo l'effetto di aggravare i carichi di lavoro di personale già di per sé molto impegnato.

Come dire se ne traducono 50 ma ne sono già entrati 150 !

Non solo. Sempre e comunque si è costretti ad operare con scorte sottodimensionate, aggravando fattori di rischio per l'incolumità del personale e per la sicurezza pubblica.

A nostro avviso, invece, sarebbe stato molto più opportuno investire dello sfollamento un nucleo provvisorio numericamente adeguato con unità fatte giungere da altre regioni (affidato magari ad un funzionario di Polizia Penitenziaria) e coordinato dal Servizio Centrale Traduzioni. Una sorta di T-Day .

Non vive certo sorte migliore il contingente di p.p. impiegato presso le camere di sicurezza del Tribunale di Milano, dove ogni giorno sono associati mediamente 50/60 detenuti.

Per quanto sopra richiamato emerge l' indefettibile esigenza di un confronto per arginare lo stato di emergenza che investe il sistema penitenziario nella città di Milano, riferito anche alla prossima destinazione di 350 detenuti a Bollate .

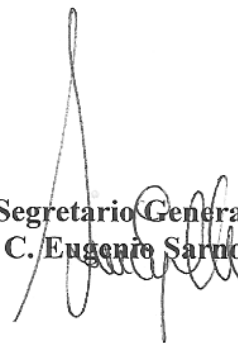
Al Signor Provveditore Regionale sollecitiamo, altresì, una convocazione che potrebbe essere prodromica all' istituzione di un nucleo traduzioni *metropolitano*, anche sulla scorta della positiva esperienza sperimentale in atto a Napoli .

Nucleo che realmente possa razionalizzare il servizio e l'impiego del personale nei tre istituti cittadini (uno dei quali privo di nucleo traduzioni) .

L'occasione è propizia per risollecitare codesto Dipartimento alla ripresa dei lavori del tavolo tecnico preposto all'elaborazione del nuovo modello organizzativo del servizio traduzioni e piantonamenti.

In attesa di riscontro, distinti saluti.

Il Segretario Generale
C. Eugenio Sarno



ADNK (CRO) - 07/11/2008 - 17.36.00

CARCERI: UIL, SAN VITTORE E' LA PUNTA DELL'EMERGENZA

ZCZC ADN1093 3 CRO 0 ADN CRO NAZ CARCERI: UIL, SAN VITTORE E' LA PUNTA DELL'EMERGENZA = Roma, 7 nov. - (Adnkronos) - "Oggi San Vittore rappresenta la punta avanzata dell'emergenza che investe complessivamente il sistema carcere in Italia". E' quanto affermato da Eugenio Sarno, segretario della Uil Penitenziari. Sarno evidenzia che la "visita del ministro Alfano ha certamente contribuito ad aggiornare una situazione ben nota, almeno agli addetti ai lavori. Cio', pero', non significa che l'Amministrazione Penitenziaria abbia i mezzi e le capacita' per superare le criticita'". Il sindacalista ha scritto anche al capo del Dap Franco Ionta "per sollecitare l'aggiornamento dei sistemi di allarme e uno sfollamento reale della struttura penitenziaria meneghina. Solo alcuni giorni - spiega - fa gli agenti hanno sventato un tentativo di evasione posto in essere con il piu' classico dei metodi (buco, lenzuola e scala)". Inoltre Sarno sottolinea la "cronica carenza di personale" e l'inadeguatezza della struttura, e critica i criteri dello sfollamento di 270 detenuti da San Vittore ad altri penitenziari; "S. Vittore puo' movimentare quotidianamente - aggiunge - in uscita al massimo una quindicina di detenuti a fronte di una media doppia di detenuti in entrata. Questa mattina nell' istituto sono presenti ben 1462 detenuti. Dov'e' l'effetto sfollamento?". Per la Uil per recuperare effettivamente spazi e posti letto occorre predisporre un servizio straordinario per sfollare contemporaneamente i detenuti. (Mrg/Zn/Adnkronos) 07-NOV-08 17:35 NNNN

AGI (CRO) - 07/11/2008 - 15.04.00

CARCERI: UIL, SAN VITTORE E' LA PUNTA DELL'EMERGENZA

ZCZC AGI2394 3 CRO 0 R01 / CARCERI: UIL, SAN VITTORE E' LA PUNTA DELL'EMERGENZA = (AGI) - Roma, 7 nov. - "Credo di poter affermare senza tema di smentita che oggi San Vittore rappresenti la punta avanzata dell'emergenza che investe complessivamente il sistema carcere in Italia. La visita del Ministro Alfano ha certamente contribuito ad aggiornare una situazione ben nota, almeno agli addetti ai lavori. Cio', pero', non significa che l'Amministrazione Penitenziaria abbia i mezzi e le capacita' per superare le criticita'". Ad affermarlo e' Eugenio Sarno, segretario generale della Uil Pa Penitenziari, che ha inviato due lettere ai vertici del Dap per sollecitare l'aggiornamento dei sistemi di allarme e uno sfollamento reale della struttura penitenziaria meneghina. Solo alcuni giorni fa il personale ha sventato un tentativo di evasione posto in essere con il piu' classico dei metodi (buco, lenzuola e scala) "La buona sorte e il tempestivo, qualificato, intervento del personale questa volta hanno determinato l'esito positivo della vicenda. In caso contrario l'Amministrazione e il Corpo di Polizia Penitenziaria avrebbero subito l'ennesimo smacco - scrive Sarno a Ionta - dovuto a condizioni strutturali e di sicurezza deficienti e inadeguate che da tempo, invano, denunciavamo. Non c'e' dubbio sul fatto che uno degli emblemi del sistema penitenziario (S. Vittore) e il luogo della sicurezza per antonomasia nell'immaginario collettivo (il carcere) non puo' e non deve avere livelli di sicurezza cosi' blandi e inefficaci. I sistemi di allarme sono praticamente inesistenti. Non e' possibile assicurare idoneo contingente alla sorveglianza esterna, causa la nota-cronica carenza di personale. La struttura (nonostante recenti interventi di ristrutturazione e le ingenti risorse economiche investite) non e' confacente allo scopo, basti pensare che sono state impiantate le grate antiseggetto ma le mura si sbriciolano al semplice affondamento di un cucchiaio". Per quanto riguarda poi il disposto sfollamento di 270 detenuti da S. Vittore ad altri penitenziari, il Segretario della Uil Penitenziari, pur condividendo la necessita' del

provvedimento, ne critica le modalita' di esecuzione: "un provvedimento, immaginiamo, volto a recuperare spazi, civilta' e vivibilita' in uno dei penitenziari piu' sovraffollati della penisola. Pero' all' opportunita' e alla necessita' di tale provvedimento- scrive ancora Sarno al Capo del Dap - si contrappone il mancato raggiungimento degli obiettivi per il quale e' stato emanato. Questa mattina a S. Vittore sono presenti ben 1462 detenuti. Dov'e' l'effetto sfollamento?". Secondo la Uil, per recuperare effettivamente spazi e posti letto occorre predisporre un servizio straordinario per sfollare contemporaneamente i detenuti: un "T-day" utile al raggiungimento degli effetti sperati. (AGI) Red/Oil 071504 NOV 08 NNNN

ANSA (CRO) - 07/11/2008 - 14.51.00

CARCERI: UIL, SAN VITTORE PUNTA AVANZATA DELL' EMERGENZA

ZCZC0802/SXR WIN50273 R CRO S0A S41 QBXH CARCERI: UIL, SAN VITTORE PUNTA AVANZATA DELL' EMERGENZA (ANSA) - ROMA, 7 NOV - "Oggi San Vittore rappresenta la punta avanzata dell'emergenza che investe complessivamente il sistema carcere in Italia" Lo afferma Eugenio Sarno, segretario della Uil Penitenziari, sottolineando che "la visita del ministro Alfano ha certamente contribuito ad attualizzare una situazione ben nota, almeno agli addetti ai lavori. Cio', pero', non significa che l'Amministrazione Penitenziaria abbia i mezzi e le capacita' per superare le criticita'". Il sindacalista ha scritto al capo del Dap Franco Ionta "per sollecitare l'adeguamento dei sistemi di allarme e uno sfollamento reale della struttura penitenziaria meneghina. Solo alcuni giorni fa gli agenti hanno sventato un tentativo di evasione posto in essere con il piu' classico dei metodi (buco, lenzuola e scala)". Sarno ricorda la "cronica carenza di personale" e l' inadeguatezza della struttura, e critica i criteri dello sfollamento di 270 detenuti da San Vittore ad altri penitenziari. "S. Vittore puo' movimentare quotidianamente in uscita al massimo una quindicina di detenuti a fronte di una media doppia di detenuti in entrata. Questa mattina nell' istituto sono presenti ben 1462 detenuti. Dov'e' l'effetto sfollamento?". Secondo la UIL per recuperare effettivamente spazi e posti letto occorre predisporre un servizio straordinario per sfollare contemporaneamente i detenuti . (ANSA). COM-FM 07-NOV-08 14:51 NNN



Ministero della Giustizia
DIPARTIMENTO DELL'AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA
UFFICIO DEL CAPO DEL DIPARTIMENTO
Ufficio per le Relazioni Sindacali

Prot.n.

Roma,



GDAP-0391768-2008

PU-GDAP-1e00-17/11/2008-0391768-2008

Alla Segreteria Generale
dell'Organizzazione Sindacale
U.I.L. / P.P. - Via Emilio Lepido,46

ROMA

Oggetto: casa circondariale Milano S. Vittore.

Con riferimento alla nota n.4763 del 7 novembre scorso, quest'Ufficio ha interessato il competente Provveditore della Lombardia in merito a quanto segnalato nella stessa.

Sarà cura di quest'Ufficio trasmettere le relative notizie non appena perverranno.

IL DIRETTORE DELL'UFFICIO

